

forma originale e nuova con cui il libro è dettato. Pregio rarissimo degli scritti giuridici per lo più affogati da uno stile senza nerbo, proisso, e che farebbe *dormir in piedi* come diceva un arguto ingegno delle Storie di messer Benedetto Varchi.

« Io non ho mai compreso perché la forma dovesse aver tanto poca parte in un libro scientifico ed in ispecial modo perché la severa Temi dovesse non dirò rifuggire dai lenocinii ma procedere così come è solita in una veste non presentabile e che le lascia addosso gli sbrendoli. È un fatto che il libro dell'avv. Pugliese non solo si legge senza noia; ma per chi ha una mediocre infarinatura di tali dottrine si legge ancora facilmente e con piacere.

« Codesto pregio di una potente e bella originalità gli viene in gran parte dal metodo severamente logico e scientifico. Un'idea ne forma il caposaldo; quella che trova il fondamento della prescrizione acquisitiva nell'unione dei due principii: l'uno giuridico l'altro economico del rispetto alla umana attività, che tende all'acquisto dei beni nei limiti segnati dalla legge e dell'utilità di un lavoro assiduo e diuturno.

« Intorno a questa idea si svolge con ordine rigoroso tutta la trattazione; ed in ispecie poi quella parte dove l'A. studia il possesso il quale come giustamente egli dice: costituisce l'elemento attivo della prescrizione acquisitiva.

« L'avv. Pugliese nella elaborazione di questa idea viene ad attribuire alla P. acquisiva due distinte funzioni, una *processuale* per cui essa è un mezzo di prova nel giudizio rivendicatorio, l'altra *di diritto civile* per cui essa è un modo originario di acquisto della proprietà.

« Tutto ciò è nuovo come sono nuovi i concetti del *possesso formale* e di quello *casuale*, la teorica della *conservazione del possesso*, quella della *sospensione dell'acquisitiva* a riguardo dei diritti condizionali e riguardo al titolo ed alla buona fede soverchio nella decennale e molte altre che sarebbe lungo il citare.

« Codeste teoriche del tutto nuove ed originali non germinano da un desiderio irrazionale di dottrine arischiare ed astruse, ma sono deduzioni discendenti con istretta logica da principii scientifici certi ed inconcussi: meditate e dettate in modo da convincere il lettore tali che mettono in luce la profonda conoscenza che lo scrittore ha della difficile materia e del grande amore con cui l'ha trattata. L'uso discreto ed intelligentissimo del diritto Romano, di cui il Pugliese è un appassionato quanto valente cultore, aggiunge pregio all'opera: perchè è indubitabilmente vero quanto l'A. stesso asserisce: che la Romana Giurisprudenza è — la fonte sempre viva di ogni sapere giuridico § 266. »

Politeama Acquese

Come il pirotecnico prima di dar termine ai fuochi d'artificio provoca lo scoppio delle bombe più fragorose e l'accensione dei razzi più brillanti, la compagnia Solari, in questa ultima serie di rappresentazioni, ci diede una successione di serate tale da far colpo sul pubblico ammiratore. Nella settimana avemmo la serata della signora Merlone, quella del Bertolotti: ed infine quella delle sorelle Reynaud giunte da pochi giorni (troppo pochi per noi) ad accrescere vigore e pregio alla compagnia in discorso.

Di tutti questi fuochi di fila poco abbiamo a parlare. In generale è proprio vero che le serate d'onore non riescono mai ad onorare, a far brillare insomma l'attore a cui beneficio esse vengono date. Solo le sorelle Reynaud, le brave ed intelligenti attrici al nostro pubblico molto simpatiche, seppero coi *Fastidi d'un grand'om* dare prova della loro valentia nel recitare e del loro possesso di scena. Purtroppo non possiamo dire altrettanto di molti altri coadiutori, incerti, fuori di posto, poco artisti in una parola.

Prima di finire della compagnia piemontese, che levò le tende giovedì sera, non dobbiamo passare sotto silenzio la rappresentazione delle scene popolari in un atto *L'Amis del Tressett* da essa fatteci gustare. Questo lavoro dell'egregio cav. Baccalario è la versione in dialetto dell'altro italiano già da noi favorevolmente conosciuto. Questa versione naturalmente non ha mancato d'infondere forza ed energia all'azione, inquantochè i modi e le frasi del gergo torinese vengono a dare ai caratteri un'impronta vicina maggiormente al vero; concorrendo quindi efficacemente allo scopo che l'autore voleva ottenere. Il lavoro è ben fatto ma mancando quell'intreccio e quella bufera di passione che suole fare possentemente commuovere il pubblico, mancanza per altro dovuta soltanto al genere del lavoro, non ebbe quella accoglienza che ben meritava lo studio e l'amore che il nostro concittadino ha certamente posto in esso. — Ad ogni modo i meriti applausi della parte più intelligente del pubblico debbono rendere al Cav. Baccalario sempre maggior animo ad attendere ai lavori drammatici in cui può certamente far molto di buono.

Ed ora diamo l'addio alla compagnia Solari che ha fatto proprio il miracolo di chiamare al teatro la gente che al teatro era più restia. La buona volontà e l'affiatamento degli artisti han prodotto il loro effetto; e noi ben lieti di esserci ingannati nei nostri pronostici, facciamo loro l'augurio di trovar sempre la buona accoglienza ed i buoni incassi di cui fu loro cortese il pubblico nostro.

Il politeama non resta chiuso per

questa partenza. L'impresa è già in trattative avanzate con una buona compagnia di prosa italiana.

Intanto questa sera essendo di passaggio quella diretta dall'artista Torricelli, avremo la rappresentazione di un lavoro di Schiller, il sommo tragico tedesco. Il programma non ci promette che questo *Figlio delle Selve*, e noi siamo ben lungi dal volerne altri. Riaprendosi il teatro noi facciamo invito a chi spetta, di tutelare, in modo migliore di quello che non si sia fatto finora, il rispetto dovuto alla scena ed al pubblico spettatore. Una frotta di mascalzoni si diverte a fare ad alta voce commenti alla recitazione, a lanciare parole oscene ed a schiamazzare.

Che non si possa dar loro un po' di lezione? Egregio sig. Sala, che vede e sa tutto questo, in lei ci confidiamo per un rimedio pronto ed energico.

MERCURIALE DELLE UVE

28 Settembre.

Moscato b. Mg. 358,2 da L. 3,70 a L. 2,50
Prezzo medio L. 3.

Uva bianca Mg. 152,1 da L. 3 a L. 2,40
Prezzo medio L. 2,72.

Uva nera Mg. 16593,6 da L. 4 a L. 2,70
Prezzo medio L. 3,39.

Barbera Mg. 258,5 da L. 4,25 a L. 3,50
Prezzo medio L. 4,02.

29 Settembre.

Moscato b. Mg. 165,5 da L. 3,75 a L. 2,50
Prezzo medio L. 3,12.

Uva b. Mg. 124 da L. 3,75 a L. 2,40
Prezzo medio L. 2,70.

Uva nera Mg. 8552,5 da L. 4 a L. 2,50
Prezzo medio L. 3,15.

Barbera Mg. 258,3 da L. 4,25 a L. 3,60
Prezzo medio L. 4,11.

30 Settembre

Moscato b. Mg. 198,2 da L. 3,75 a L. 3,20
Prezzo medio L. 3,53.

Uva bianca Mg. 238 da L. 3 a L. 2
Prezzo medio L. 2,76.

Uva nera Mg. 5050,8 da L. 3,90 a L. 2,75
Prezzo medio L. 3,54.

Barbera Mg. 206,6 da L. 4,50 a L. 3,70
Prezzo medio L. 4,15.

1 Ottobre.

Moscato b. Mg. 222,9 da L. 4 a L. 3,20
Prezzo medio L. 3,64.

Uva b. Mg. 276,2 da L. 3,25 a L. 2,50
Prezzo medio L. 2,96.

Uva nera Mg. 9518 da L. 4,25 a L. 2,70
Prezzo medio L. 3,52.

Barbera Mg. 796,9 da L. 4,70 a L. 3,25
Prezzo medio L. 4,30.

2 Ottobre.

Uva b. Mg. 85,1 da L. 3,25 a L. 2,80
Prezzo medio L. 3,07.

Uva nera Mg. 3112,5 da L. 4,35 a L. 3
Prezzo medio L. 3,58.

Barbera Mg. 866,9 da L. 4,50 a L. 3,55
Prezzo medio L. 4,06.

3 Ottobre.

Uva Bianca Mg. 85,1, P. Medio L. 3,07.

Uva nera » 3112,7, » » 3,58.

Barbera » 866,9, » » 4,06.

4 Ottobre.

Moscato Mg. 30,4, P. Medio L. 3,10.

Uva bianca » 352,8, » » 2,99.

Uva nera » 3029,5, » » 3,32.

Barbera » 894,7, » » 4,20.

Le elezioni generali amministrative avranno luogo nella nostra città la prima domenica del prossimo novembre. Sino ad ora, checchè se ne dica, i nostri cittadini... dormono saporitamente. E si capisce: le cure della vendemmia non sono certo di minore momento di quelle dell'urna. Dal sonno presente prenderanno essi lena per una lotta accanita? Noi lo dubitiamo forte... a meno che gli effluvi del vino nuovo, generoso quanto da parecchi anni più non lo è stato, abbiano ad esercitare la loro benefica influenza anche nelle elezioni.

Incendio — Verso le 11 pom. di Sabato la campana dell'Addolorata annunciava lo scoppio d'un incendio. Di quell'allarme non si sentiva proprio la necessità perchè l'insolito bagliore che inondava spaventevolmente parte della nostra città era più che sufficiente indizio del luogo e delle proporzioni dell'incendio.

Questo erasi sviluppato in un vasto caseggiato rustico del Barone Accusanti posto su queste fini e denominato Mombarone.

Accorsero prontamente i nostri pompieri e parte della nostra artiglieria, ma le fiamme erano talmente ingigantite e v'era tanta penuria d'acqua sulla località che ogni sforzo per arrestare l'incendio fu pressochè vano.

Ignorasi la causa dell'incendio. Le sostanze distrutte dalle fiamme erano assicurate.

Rubati i buoi si chiude la stalla, dicono con frase felicissima i nostri buoni villici per esprimere l'idea che dopo una disgrazia si fanno le opere che l'avrebbero scongiurata.

Così, da noi, dopo il caso del povero dodicenne Balbi, morto di questi giorni fra i più atroci tormenti delle scottature riportate nel cadere in una delle buche della Bollente, si sono fatte le riparazioni necessarie per impedire che s'abbia a ripetere simile disgrazia.

Però, a dire francamente il nostro avviso, i ripari in legno non ci paiono i più adatti, mal resistendo all'azione distruggitrice dell'acqua bollente.

Promozione — Il nostro egregio e simpatico concittadino Cav. Guido Baccalario, Segretario delle R. Poste al Ministero, veniva testè promosso di categoria. Nel rallegrarci sinceramente secolui della meritata promozione, ci auguriamo che ne questa ne gli allori da lui recentemente riportati nel campo della drammatica ci abbiano a privare di quelli altri pregevoli lavori che dalla sua feconda vena di drammaturgo siamo in diritto di attenderci.

Novità — Per le principali vie della città, dietro suggerimento, crediamo dell'ottimo sig. Barberis, agli